

Direzione Udine, Vicolo di Prampers N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampers N. 4. INSERZIONI. — Comunicati vari a sorbo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi rinfatti.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Di corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si restituiscono le lettere ed i pieghi non s'affrancano.

Anno V. — N. 261

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor; Quae vivit mandata, vincat et ipsa modo. Fratres Anselm. Ut non

Givedì 17 Novembre 1904

Venditori di fumo

Negli ultimi anni è stata intensa la propaganda dei collettivisti — se così si possono chiamare tanti agitatori di mestiere — nelle campagne. E da tale propaganda molti gli spiriti risultati turbati, immaginando la possibilità di sopprimere la divisione dei raccolti tra coloni e proprietari, o di arrotondare il piccolo possesso più grande del vicino.

Un economista francese esaminando la questione di una eventuale liquidazione sociale in Francia — poiché anche la Francia è deliziata dalla propaganda collettivista — è giunto a stabilire che la rendita netta imponibile della proprietà coltivata, nel territorio francese ammontava alcuni anni addietro a 2 miliardi 645 milioni di franchi. La crisi agricola avendo ridotto questa somma del 20,0, almeno, essa non supera, oggi, i due miliardi. Bisogna dedurne i redditi di proprietà dello Stato e dei Comuni; bisogna tenere conto ugualmente della imposte dirette gravanti le terre, o i terreni fabbricabili, ossia in cifra tonda 300 milioni. Non sarebbero quindi disponibili più di 1700 milioni tra i quattro milioni di famiglie che costituiscono la popolazione agricola della Francia. Ciò farebbe 425 franchi per famiglia!

Ma anche questa cifra, tenendosi conto di spese obbligatorie, andrebbe, essa pure, diminuita. « Abbiamo la convinzione — scrive il signor Zolla nel *Journal des débats* — che espropriando senza indennità i proprietari attuali medi e grandi, che non coltivano loro stessi le terre, non si aumenterebbe di franchi 200 all'anno il reddito di ciascuna famiglia agricola, ma non vi è bisogno di avvertire che la terra non darebbe frutto senza lavoro. Il lavoro delle popolazioni campestri non risulterebbe, dunque, diminuito, o ridotto, mentre il loro benessere non sarebbe accresciuto ».

Noi crediamo che esaminando la proprietà terriera in Italia ed applicando ad essa i calcoli del signor Zolla per quella della Francia non si riuscirebbe a risultati dissimili, e si vedrebbe come coloro che parole assicurano potere derivare dal collettivismo il benessere e la pace sociale, non sono che venditori di fumo, per non dire peggio.

Scominiche e benedizioni!

Roma, 16. — La Direzione del partito radicale riunitasi oggi ha deliberato di pubblicare settimanalmente il giornale *il Radicale*. Ha deliberato di radiare dall'elenco delle Associazioni iscritte al partito, l'unione radicale Fiorentina a cui è iscritto l'On. Rosadi in vista dell'azione da essa spiegata contro la direttiva del partito in occasione dei ballottaggi. Ha stabilito di inviare un deputato del partito a Pisa per comporre le vertenze sorte in seno all'Associazione locale e fare opera per la pacificazione o per la costituzione di un nuovo sodalizio. Deliberò di iscrivere al partito le nuove associazioni di Gubbio, Lecce, Siracusa e Vittoria.

La *Tribuna* dice che se questa direzione volesse una volta spiegarsi chiaramente sarebbe tanto di guadagnato per la lealtà e la sincerità politica. Intanto se essa per interessi suoi vuole difendersi per radicale rivoluzionaria o radicale antimonarchica, conclude la *Tribuna*, permetterà almeno che sussistano radicali legalitari.

Oh, no; il partito radicale, come il partito socialista, non permetterà niente. Esso, come il partito socialista, scomunicerà senza riguardi... Beninteso poi che l'uno e l'altro dei due partiti insulteranno la Chiesa per i suoi dogmi e per le sue scomuniche!

SINTOMI GRAVI

Dimostrazioni tra i richiamati. Le misere del governo.

Milano, 16. — Alcuni richiamati si riunirono stasera in piazza del Duomo silenziosamente. La presenza di numerosi ufficiali valse ad evitare dimostrazioni.

Bologna, 16. — Le truppe del presidio rimasero conseguente in quartiere. Si dice che il provvedimento non sia stato preso per tema di dimostrazioni contro i fatti d'Innsbruck, ma perchè si temeva una dimostrazione di richiamati, i quali reclamerebbero di essere congedati.

Como, 16. — Ieri sera in piazza del Duomo si riunirono tutti i richiamati appartenenti a questa guarnigione, in

numero di circa 200, e fecero una pacifica dimostrazione per ottenere il congedo. La dimostrazione non durò che pochi minuti. Intervennero i superiori a intimare ai dimostranti di ritornare alle caserme. Questi da principio non ubbidirono e rimasero a formare dei capannelli, che furono disciolti dai carabinieri chiamati d'urgenza.

Roma, 16. — La *Tribuna* è informata che in alcuni importanti presidi si verificarono raggruppamenti dei richiamati delle varie armi del 1880 onde dimostrare il loro desiderio di essere rinviiati in congedo. Soggiunge che il Ministero della Guerra ha immediatamente emanato energiche disposizioni per evitare il ripetersi di tali atti e per punire secondo le leggi penali e militari coloro che potessero rendersi responsabili di più gravi mancanze.

La *Tribuna* tenta ridurre l'importanza di queste dimostrazioni. Ma nonostante la sua buona intenzione il fatto — anzi i fatti restano. E questi ci dicono che a non lungo andare — se la continua così — il nostro esercito sarà minato dalla tassa sovversiva. I sintomi di già si sentono.

Echi delle elezioni

Nel nostro campo.

La *Civiltà cattolica*, ci fa sapere l'*Osservatore Romano*, pubblicherà nel fascicolo del 19 corrente la seguente nota, della quale non è dubbia l'importanza:

« Un fatto che nelle elezioni di domenica suscitò curiosità e commenti in vario senso, fu la dichiarata partecipazione di alcuni gruppi di cattolici elettori al voto e la candidatura di qualche cattolico al seggio parlamentare. Più notevole fra le altre fu quella del marchese Cornaggia nel IV collegio di Milano, dove egli venne eletto con 2330 voti sopra 4583 votanti. Un altro, il Piccinelli, presentatosi a Bergamo, vi è in ballottaggio contro il Manoni riformista. Anche a Treviso un cattolico, il Cameroni, si è proposto col l'appoggio degli elettori cattolici per combattere le elezioni dell'Engel radicale massone, col quale resta in ballottaggio. A Napoli pure il Pretopisani concorse nel I collegio col Gianturco. L'avvocato Meda, nonostante esplicita dichiarazione di non accettare, pubblicata nell'*Osservatore cattolico* di cui è direttore, ebbe quasi novecento (ne furono 1300) voti dagli elettori di Rho. Così qualche altro. Lasciando da banda per ora gli apprezzamenti dei fogli liberali, era ben naturale che un tal fatto suscitasse vivaci discussioni tra cattolici ed in alcuni ragioni di scandalo, a causa del divieto pontificio sempre in vigore. Noi, senza volere entrare qui nel vivo della questione, che non sarebbe di questo luogo, non ci possiamo persuadere facilmente che tutti quei cattolici, ed anche ecclesiastici, che così apertamente andarono alle urne (molti dei quali uomini notissimi per il loro carattere e per la loro pietà e come tali stimatissimi dai concittadini) si lasciarono indurre a fare pubblico sfregio alla legge del non *expedit* (che vale non licet) e onerare così gravemente la loro coscienza, se non avessero ottenuta dalle competenti autorità la conveniente licenza. Che tale licenza si possa dare non è dubbio, poichè trattasi di materia disciplinare che sta in potestà della autorità stessa. La Santa Sede ha imposto la legge; la Santa Sede la può togliere o abrogandola generalmente o dispensandovi particolarmente: e si capisce che le circostanze e le difficoltà possano essere diverse in diverse regioni, sicchè convenga al bene universale di dispensare in alcune senza che perciò s'intenda abrogata in tutte; come restando fermo per tutti i cattolici il divieto generale del mangiar carne il venerdì, si danno pur nondimeno casi molteplici eccezione. Né per dispensa particolare al non *expedit*, né per abrogazione di esso che la legittima autorità volesse fare, verrebbero mai per nulla menomati i sacri diritti della Chiesa, i quali hanno troppo alti e immutabili fondamenti. Tanto sia detto per dar ragione di quei fatti e concordarli colla commissione dovuta alla Santa Sede a cui solo spetta comandare ciò che è giovevole alla religione, sia che essa mantenga la formula « Ne electi ne electores », sia che intenda mutarla ».

La *Verona fedele*, che ha sempre tenuto l'indirizzo della *Unità cattolica*, a proposito dell'intervento dei cattolici nel ballottaggio per impedire la riuscita di Todeschini, scrive:

« Oggi che il ballottaggio è riuscito con la prevalenza del prof. Luigi Rossi, diciamo categoricamente che i cattolici del secondo collegio furono posti in facoltà di esercitare il diritto di voto con sicura coscienza e che il Verona fedele non sente di rimproverarsi nulla per il suo contegno di quest'ultima settimana. Anzi diremo con l'*Eco di Bergamo* che la nostra condotta non l'abbiamo attinta da « persone o da periodici, i quali non hanno né autorità

di crociarla, né diritto di censurarla ». Fedeli soldati della causa della Chiesa e del Papa; fedeli senza sospetti; nella fierezza, che è ispirata il ricordo di *dieciotto* anni consecutivi senza mira d'interesse e di orgoglio per il servizio di questa causa in un giornale, che ne conta ben *trentatré* di vita, noi troviamo il diritto di esser creduti. Altri pensi e scriva di noi ciò che di meglio gli sembra: noi delle opere nostre non temiamo che tra testimoni: Dio, la nostra coscienza, e chi rappresenta Dio per noi; e con ciascuno sentiamo di essere, stavolta, in piena regola ».

LA CONDANNA di un anarchico assassino

Milano, 16. — Ieri e oggi si tenne a queste Assise il processo a carico dell'anarchico che ferì il tenente di cavalleria Savelli.

Dopo la sfilata dei testimoni, il Pubblico Ministero sostenne il mancato omicidio premeditato non toccando la questione della semi-responsabilità. La difesa mostrò come il Manfredi fosse un malato degno di pietà, le cui idee anarchiche lo spinsero inconsapevolmente al delitto e come fosse un suggestionato.

I giurati però dichiararono il Manfredi colpevole di tentato omicidio premeditato concedendo la semi-infermità e le attenuanti.

Il P. M. chiese perciò otto anni e quattro mesi di reclusione e la Corte lo condannò a sette anni e mesi sei ed un anno di vigilanza.

Molte guardie si trovavano nell'aula al momento della sentenza temendosi una dimostrazione.

Il Manfredi ascoltò impassibile la sentenza.

Note e commenti

Simboli.

Ci narra la *Patria del Friuli* che su in castello, durante il comizio tenuto lunedì dagli scioperanti, erasi alzata sullo storico scione una forza e che nell'ampio cortile circa duecento ragazze setaiuole ballavano il « bosso tondo ». Il *Friuli* chiama « simboli » tanto la forza, quanto il ballo. Pure noi davanti a questi « simboli » restiamo pensosi e dubbiosi.

I *sanculotti* della rivoluzione facevano funzionare la ghigliottina, mentre le *meravigliose* ballavano a turno l'albero della libertà cantando il *ca ira!* Questi tristi e sanguinosi episodi della umanità ci fanno pensosi davanti ai « simboli » del castello.

Dove un di s'ersero risalente la forza, da cui penzolarono eroiche figure di patriotti che cederono al capestro austriaco il giovane capo entro cui bollivano i santi ideali della patria.

Quarant'anni di vicende avevano seminato l'oblio su quelle forche; le zolle del castello erano tappeto alle capriole infantili dei fanciulli, alle dolci passeggiate dei cittadini che — immemori di una triste età — contemplavano — pieno il cuore di affetti — l'alzata o il tramonto del sole salutante da mane a sera col suo fulgido raggio tanta festa friulana di monti, di colline, di pianure, di fiumi...

Ma su ne lo storico castello — donde fu snidata la bicipite aquila — fissò le sue tende la Camera del Lavoro; e alla sua ombra, pianta mafiosa, fiorisce un'altra volta la forza...

Sono « simboli »! sono « simboli »! — Sì, sono simboli; ma noi pensiamo che i grandi e i tristi fatti, che giocondarono o affissero la umanità, furono sempre preceduti e seguiti da... simboli!

O voi, nobili signore!

Avevano dodici anni; avevano quindici anni; erano venute dalla campagna spinte dalla necessità o dalla... modernità; lavoravano nelle filande e negli stabilimenti. In chiesa le abbiamo vedute pregare con la fede purissima dei loro padri: sull'altare della Madonna olezzavano fiori che la loro stanca mano aveva raccolto, rilucevano certi che la loro scarsa tasca aveva comperato. Le abbiamo vedute buone, pie, pudiche, timorose...

Le tornammo a vedere lunedì per le vie della città. Ma erano desse? Pensiamo a crederlo; non vorremmo crederlo. Erano state strappate dal lavoro e gettate sulla pubblica via; non erano più né buone né pie, né pudiche, né timorate. L'alcool della rivoluzione le aveva degenerate...

E pensammo: non sono nella nostra città, anime caritative che pensi a loro? Piombata innocenti nella città, della città assumono tutti i vizi — perchè nella città non trovano più la buona sorella, la mamma buona, il padre severo. E poco

a poco queste che dovevano essere le madri cristiane della generazione futura, diventeranno le madri socialiste.

Per incuria di chi? Potrà essere dei genitori; ma è senza dubbio per incuria di chi avendo censo e cuore, di tutti si è ricordato, ma non di queste, non di queste creature senza famiglia, senza madre e senza padre.

— Vi ha una donna al principio di tutte le grandi cose — scrisse Lamartine. Ora noi non troveremo qui — nella nostra città, tra tante buone e colte signore — la donna che sia principio di questa opera grande, quale è la tutela materiale e morale di tante povere creature?

Opera grande! Napoleone I diceva a madama Campan: Nulla valgono i sistemi di educazione; e pure che manca alle giovinette per essere bene educate? Le madri — rispose quella. E Rousseau nell'*Emile*: Se volete che i giovani diventino grandi e virtuosi, insegnate alle donne che cosa siano grandezza e virtù. — Cose che Bossuet riepirogava ricordando: Le generazioni si formano sulle ginocchia della madre.

Formare moralmente una generazione dunque non è cosa grande? Anzi, se ve ne è una di grande al mondo, questa è dessa senza dubbio. Pensi dunque chi può e ha cuore a formare delle buone e delle santi madri.

La massoneria e i pericoli della Giustizia

« Chi scrive questo articolo si trova nella curiosità, ma pur non eccezionale circostanza di dividere in massima i principi della dottrina massonica e di disapprovarne al tempo stesso i metodi... » e prosegue:

« Molti fatti permettono d'indurre che la massoneria in Italia ha esercitato ed esercita tuttavia un'azione deleteria nell'amministrazione della giustizia. Molti ostacoli che si sono frapposti alla ricerca della verità nei processi Palizzolo e Murri, la lunga inesplicabile impunità di cui il Nasi ha goduto, persino la immeritata fortuna politica di quest'ultimo che fu ad un pelo d'esser Gran Maestro dell'ordine massonico in Italia e la cui magnificata manifestazioni intellettuali non reggono alla critica elementare, parlano sfavorevolmente dell'azione inquinatrice di un istituto i cui adepti abbiano forzato l'uscio del santuario di Temi e della polizia che ne dev'essere il vestibolo.

Jack la Botina.

Da *L'Italia Termale e Journal d'Italie* riuniti, N. 851 — Milano-Firenze 13 novembre 1904.

Al Parlamento di Serbia

Belgrado, 16. — Oggi si è aperto il Parlamento, in cui re Pietro tenne il discorso del trono.

Nel discorso egli constata che le relazioni della Serbia con gli stati esteri, specialmente con la monarchia vicina si mantengono buone relazioni.

Le tradizionali simpatie della Serbia verso il popolo russo veppù si rinforzano in vista della situazione in cui trovavasi presentemente il grande impero slavo. I vincoli famigliari e amichevoli col Montenegro sono indissolubili. L'amicizia intima della Serbia con la Bulgaria trovò una conferma nella visita dei due capi degli Stati.

L'opera di riforma nella vecchia Serbia Macedonia, sotto la sorveglianza delle potenze continuata quest'anno fa sperare che le parti interessate riusciranno a crearsi le condizioni del pacifico progresso.

La Serbia è tanto più interessata pel ristabilimento dell'ordine e della tranquillità in quelle contrade inquantoche da ciò dipende il mantenimento dell'ordine delle sue frontiere meridionali.

Il discorso del trono riferendosi alla politica interna constata la favorevole situazione finanziaria della Serbia e conclude esprimendo la speranza che la Scupstina adempirà anche in avvenire ai suoi doveri a beneficio dello sviluppo della patria.

Termina annunciando vari progetti di legge.

IN DOLCE AMPLESSO.

Parigi, 16. — Il Presidente del Consiglio Combes ha ricevuto stamane una delegazione del consiglio del Grande Oriente. I delegati si sono lagnati con Combes che si sia fatta una campagna contro i funzionari ai quali si rimprovera di esse massoni.

Il Grande Oriente di Francia ha offerto il posto di segretario aggiunto al capitano Molin. Non si sa ancora se il capitano accetterà.

Questioni letterarie e morali

Brani inediti dei promessi sposi di A. Manzoni, per cura di F. Sforza, 1904, in-16 di pag. 656, Milano, Ulrico Hoepli, editore L. 5. E' un libro questo, che gli eredi del Manzoni han finalmente consentito di pubblicare, molto aspettato dagli studiosi e da quanti, e ormai son tutti gl'italiani, hanno pel Manzoni e pel suo immortale Romano quel culto ch'è fatto d'ammirazione e di rispetto. Che dei *Promessi Sposi* esistessero brani rifiutati poi dall'autore, e primi e secondi abbozzi variamente cincischiati, lo aveva prima rilevato il Bonghi, pubblicando un frammento sull'amore nei romanzi, che aveva sasciato vive polemiche. Lo Sforza poi aveva via via dato qualche nuovo saggio di quegli abbozzi, rendendo sempre più acuto il desiderio di conoscerli per intero. Ed ecco che finalmente li abbiamo tutti, in questo magnifico volume mercè l'opera coscienziosa dello Sforza medesima e il buon volere dell'editore Hoepli; il quale potrà anche vantarsi di essere il primo editore d'Italia che dia agli italiani, elegantemente stampate le Opere di Alessandro Manzoni.

Di tali opere questo è il secondo volume. Gli terranno dietro, già annunciati, altri sei volumi: la parte edita, con illustrazioni critiche e storiche dello Scherillo; la parte fin ora inedita, a cura dello Sforza. Ma forse questo volume secondo sarà fra tutti gli altri quello che offrirà più materia di discussione. Che lavoro, prima che il grande artista non trovasse la forma definitiva del suo capolavoro! Che meravigliosa incontestabilità! Quanti e quanto diversi rifacimenti! Mutati e rimutati perfino i nomi di passi e quelli delle persone! Renzo si chiamava da prima Fermo, Don Ferrante si chiamava Don Valeriano, l'Innominato era il conte del Sagrato, l'Azzecca-garbugli fu prima il Pezzola, poi il Duplica, padre Cristoforo era prima fra Galdino e fra Galdino si chiamava invece fra Canziano, ecc. ecc. Risorgeranno per le nuove indicazioni di questi abbozzi, tutte le questioni topografiche; chè per darne un esempio, se forse Argentea acquista nuovi titoli sulla pretesa d'essere il paesello degli sposi, il castello dell'Innominato dovrà avvicinarsi molto più alla riva dell'Adda.

Ma non sarebbe possibile additar qui tutte le questioni, così d'arte come anche intorno alle fonti storiche del Romano, che sgorgano dalle pagine di questo volume, fra i più suggestivi che siano venuti fuori negli ultimi anni. Il campo è largo è la messe abbondante: ognuno vi può trovar posto per mieterne e per spigolare.

Qui invece della questione letteraria vogliamo più a lungo dire della questione morale.

A proposito di questo volume nel *Cittadino di Genova* un egregio collaboratore che si firma F. S. ha espresso così i seguenti giudizi:

« Manzoni giudicò, da quel Grande che fu, di dover sacrificare molte delle già scritte pagine mirabili, di quella pericolosa « psicologia patologica » che fa la delizia di tanti scrittori modernissimi, perchè esse non potevano che nuocere ai fini morali, ai quali era inteso il suo romanzo storico: ma il manoscritto o i manoscritti primitivi esistono; Bonghi li aveva veduti e si era limitato a dire che esistevano ed ora li pubblica un editore che ne fa gustare già qualche brano sui giornali compiacenti, per stimolare il pubblico, non già a comprar il libro, ma bensì a render un omaggio al ricostituito Manzoni « spontaneo ». Io domando ora se sia lecito, in un ordine di idee morali che non sono veramente merce odiername corrente, di pubblicare ciò che Manzoni scrisse e poi giudicò da non pubblicarsi... La psicologia patologica nuoce e non giova. Manzoni la svolse, poi la condannò; e io credo biasimevole chi fa, dello scritto di Manzoni, da esso condannato, una rumorosa pubblicazione, ne siano poi i moventi veri scusabili o condannabili, il che nessuno saprà mai ».

Questi giudizi, però non vengono accettati da Filippo Crispolti che così risponde:

« A me pare che il ragionamento di F. S. poggi sulla convinzione che Man-

zioni escludesse i numerosi brani dati alle stampe adesso, perchè li giudicò capaci di cattivo effetto morale. E veramente, se questa fosse stata la causa del ripudio, gli editori d'oggi avrebbero fatto un torto alla memoria del Grande. Ma, oltretutto questa convinzione poggiava unicamente sulla leggenda, non citata dal mio collega, ma diffusa, che Monsignor Tosi gli mettesse gli scrupoli addosso, leggenda che io credo così poco fondata come l'altra, che lo stesso Monsignore gli facesse scrivere per comando suo le osservazioni sulla Morale Cattolica, mi pare che l'indole dei manoscritti la escluda. Anzitutto grandissima parte dei brani non parlava nè di amori nè di colpe; se, malgrado la sua evidente innocuità, questa parte fu esclusa, è da supporre che anche le restanti esclusioni fossero fatte non perchè nocive alla moralità, ma perchè i relativi brani, se pur perfetti, artisticamente potevano dar lungaggini al libro, e perchè se ancora imperfetti dovevano essere rifatti da capo. Ciò è tanto più probabile, in quanto egli esclude dal Promessi Sposi quel brano stesso, inserito nell'imminente libro, nel quale combatteva le fervide descrizioni d'amore nei romanzi, e che non soltanto non era sospetto di poter produrre effetti malsani, ma era certamente il passo più rigorosamente e terribilmente morale che il Manzoni abbia scritto.

Del resto, quanto ad amori descritti in modo pericoloso non ce ne sono tra i passi rifiutati e non ci potevano essere, inquantochè il passo in cui appunto egli vietava a se stesso tali descrizioni era nel manoscritto primitivo quasi sul principio e serviva di norma e giustificazione alla severità del manoscritto intero. Quanto poi a colpe minutamente raccontate, come quella della monaca di Monza dalle quali soprattutto F. S. sembra trarre argomento a credere che Manzoni le escludesse per delicatezza morale e che gli editori le includano quindi con indecatezza morale, io ricordo d'aver letto nel manoscritto un passo in cui l'autore giustifica questo racconto minuto, dicendo il pubblico non ne avrebbe potuto trarre se non ammaestramenti, ed anzi conforti, pensando come la monaca espiasse poi tutti i suoi falli.

E che Manzoni ritenesse cosa edificante e non scandalosa il ricordare i trascorsi di coloro che ne fecero poi ammenda, sarà comprovato meglio il giorno in cui si pubblicheranno i frammenti del suo Inno ai Santi, nei quali potè leggere appunto, che non si devono tacere o attenuare le colpe dei Santi penitenti, perchè le vie tenute dal Signore nei rialzarli e una certa impronta divina lasciata da Lui perfino sui margini delle loro ferite morali, sono spettacolo prezioso.

Per riassumere, più leggo i frammenti comunicati ora ai giornali, più ripenso al manoscritto che ebbero la fortuna di poter scorrere alcuni mesi addietro, più mi persuado che Manzoni ritenne superflui i brani ma non condannabili; che li mise da parte, non che li sconfessò. Del resto, quando Manzoni condannava uno scritto non lo servava con diligenza, lo bruciava, stando almeno a ciò che lessi, non ricordo ora dove. Così dice per alcuni lavori giovanili, cioè del tempo in cui la sua mente e il suo animo avevano travolto.

E se le cose stanno così, se si trattò soltanto di superfluità artistica, che cosa si oppone alle convenienze di pubblicarle oggi? Manzoni non le pubblicò: questo è vero; ora quale autore pubblica mai i ritagli delle proprie opere? E perchè non

la pubblica lui, diverrebbero impubblicabili? Ma allora si dovrebbe sopprimere anche quell'importantissimo ramo della letteratura che sono gli epistolari, perchè quale persona pubblica da sè le lettere che ha scritto?

Nell'Estremo Oriente

Una torpediniera russa che fugge da Port Arthur.

Cefu, 16. — Durante una violenta tempesta si udì un vivo cannoneggiamento. Una mezz'ora dopo la controtorpediniera russa Rastorop è entrata in questo porto. Si crede che cercasse di sottrarsi all'ingsegimento dei giapponesi.

I particolari di questa fuga.

Cefu, 16. — La torpediniera lasciò Port Arthur a mezzanotte durante l'uragano di neve e fu avvistata dalle controtorpediniere giapponesi che la inseguirono. Essa però facilmente le distanziò ed entrò a Cefu come una freccia mentre l'organetto che era a bordo suonava arie allegre.

Venti minuti dopo l'incrociatore cinese Hai Hyung si avvicinò alla torpediniera, ed il suo comandante saltò a bordo della torpediniera ed ebbe un colloquio col comandante russo, cui notificò che avrebbe dovuto disarmare entro 24 ore. Durante il colloquio l'equipaggio russo che sembrava in buono stato di salute e di umore allegro continuava a dare il grasso ai tubi lancia torpedini che erano carichi.

Si crede che il generale Stoessel abbia inviato un dispaccio di grande importanza perchè ha arrischiato la perdita di una nave da guerra.

Stoessel ferito.

Le condizioni di Port Arthur.

Tokio, 16. — Quartiere generale del terzo esercito giapponese, via Fushan 15: Si dice che Stoessel sia ferito e il suo stato richieda il trasporto all'ospedale. Egli si rifiuterebbe di abbandonare il comando della guarnigione dichiarando che morrà al suo posto piuttosto che arrendersi. Le spie dicono che le ragioni dei viveri a Port Arthur furono ridotte, che i russi sono a corto di munizioni per i grossi pezzi di artiglieria di assedio.

Si dice che il morale delle truppe russe sia indebolito dal lavoro incessante di cui sono sottoposte e per la mancanza di approvvigionamenti. Molti soldati sarebbero disposti ad arrendersi, ma sono impediti dagli ufficiali. I giapponesi credono che la guarnigione di Porto Arturo sia giunta all'estremo limite della resistenza umana.

Fra il Giappone e la Francia.

Tokio, 16. — Continuano tutt'ora i negoziati fra Tokio e Parigi circa la pretesa violazione di neutralità da parte della Francia perchè permetta alla squadra russa del Baltico di toccare i porti francesi per il rifornimento.

Mettiamoci al lavoro

Il Momento, dopo aver fatto giusta constatazioni sullo sviluppo che va prendendo il socialismo, come lo dimostrano i comizi di domenica, soggiunge:

I liberali — dove hanno vinto — non possono illudersi; nella grande maggioranza dei casi essi sarebbero rimasti soccombenti se dal grosso dell'esercito cattolico non si fossero distaccati in servizio di rinforzo dei gruppi non esigui a presentare loro man forte nella lotta contro il disordine e la sovversione. Ma anche i cattolici non possono credere inesaurebile la loro riserva d'ordine di cui hanno con interventi parziali dimostrato l'esistenza. Il nemico s'avvanza di rocca in rocca, di trincea in trincea; respinto oggi tornerà all'assalto domani, portando in campo forze sempre maggiori; lo stimola e sorregge la forza di idealità malsane,

ma fresche e giovanilmente irrompenti, che abbagliano la mente del popolo. Non basta quindi resistergli nelle battaglie campali; bisogna metterlo nell'impossibilità di progredire.

A ciò occorre un lavoro continuo, quotidiano, persistente di preparazione e di difesa mediante la propaganda e l'organizzazione. Occorre ringiovanirsi prendendo contatto col popolo, erigendosi una base nuova di benemerente nello sviluppo di un'azione feconda di miglioramento e di progresso, rinfrescando il programma secondo le migliori correnti moderne dello spirito pubblico e delle precursori scientifiche nel campo amministrativo e sociale. Occorre acquistare ed alimentare uno spirito operoso di assistenza e di proselitismo, rafforzare le posizioni con solidi istituti di previdenza e di reggimentazione per il proletariato credente, ravvivare i nuclei associati indeboliti, far conoscere il valore del nostro programma e dei nostri nomi, formare una più robusta coscienza di partito mediante una migliore illustrazione dei principi che ci guidano nella vita pubblica, impedire col'istruzione, coi giornali, colle conferenze, che l'ignoranza abbia a rendere il popolo delle nostre campagne troppo facile preda delle insidie tese alla sua indotta ingenuità dalle spicciolate rivendicazioni dei meneurs in cravatta rossa.

Notizie italiane

La casa del popolo a Bergamo.

Si ha da Bergamo: E' stato messo il tetto alla prima metà della grandiosa Casa del popolo eretta dai cattolici bergamaschi dietro l'impegno dall'Unione diocesana delle società operaie alla festa di Brambata.

Il fatto è stato festeggiato con un banchetto offerto dai promotori agli operai cui intervennero gli azionisti e fra gli altri il neo-eletto deputato Piccinelli. Il prof. Rezzara, alla cui iniziativa ed energia si deve anche questa istituzione, parlò applauditissimo.

UN BELL'ARROSTO.

Nuova York, 16. — Nel quartiere di Jersey-City un incendio distrusse le stalle dei grandi macellai. Nelle fiamme perirono 3000 maiali vivi e rimasero distrutti 4000 maiali macellati. Altri 40,000 maiali vivi presi da panico fuggirono invadendo le vie della città.

Un cattolico ferito da un socialista.

Verona, 16. — Stasera i ferrovieri rinnovarono la dimostrazione portando da porta Vescovo un trasparente con la scritta: viva Todeschini. Si diedero i soliti aquilini e si fecero due arresti: gli arrestati furono poi rilasciati. Certo Tito Francesco, cattolico, rimase ferito con una coltellata al viso da un socialista.

Raccogliere in volume i delitti teppistici perpetrati in questa circostanza dai socialisti — da quelli sul prete sbagliato e percorso a Ferrara all'altro sul cardinal Cassetta sputacchiato a Roma — sarebbe opera davvero istruttiva. Di quei delitti potremmo anche fare un gran quadro sinottico da esporre nelle camere di lavoro quale indice della civiltà, della libertà e della coscienza evoluta di quei messeri!

Putà e offesa?!

Roma, 16. — La sezione magistrale del circondario di Termini ha votato un ordine del giorno di protesta perchè l'ex deputato Caratti presidente dell'Unione Magistrale nazionale non è stato rieletto. La sezione di Termini si dichiara convinta che la sconfitta di Caratti suona offesa per non dire sfilia all'organizzazione dei

mani e t'ho trovato marito. Non seguì nessuna risposta: l'abate Garsenio dormiva o russava, mentre il gatto si era accovacciato su un cuscino e faceva le fusa.

— E t'ho trovato marito!... replicò il Conte. Era molto tempo che ci pensavo!

— Ah! volete mandarmi via!... Ho capito!... difatti!

— Un prode quello, battagliero e senza paura. Il nostro vecchio alleato, il principe di Saintpierre ne risponde. Non l'ho guardato in faccia e non l'ho dimandato del nome del padre. Il nostro vecchio alleato il principe di Saintpierre ne risponde.

La fiamma del camino s'era assopita di nuovo; grandi ombre vagolavano e scendevano simili a fantasmi. S'udiva soltanto il padre Garsenio che russava a tratti brevi e le fuse continue del gatto. Ma di lì a poco un singhiozzo fece balzare il Conte Umberto dal seggio a braccioni.

— Griselda, Griselda ho sentito. L'abate si sveglia a quel grido, e si guardò d'intorno come in cerca di difesa. Il Conte che credeva avere inteso tutto il mistero, trovò occasione di sfogare la sua ira su quella testa canuta.

— Ah! voi dunque, messere, travistate mia figlia dalla vita per la cella del chiodo, e le faceste preferire il salterio e il clizio a un talamo ed una culla? Voi, abate Garsenio, alla cui fedeltà commise Monna Matelda la sua creatura? Ma viva Iddio! il suo sepolcro parla, e nelle mie vene fluisce l'orgoglio e la volontà dei Coeurvilles! I Coeurvilles hanno da vi-

maestri d'Italia che hanno affermato testè la loro solidarietà con le aspirazioni della democrazia sociale.

Ma son matti!... La Tribuna commentando dice di non comprendere affatto come la caduta di Caratti sia una offesa ed una sfida all'organizzazione dei maestri. La qualità di deputato, aggiunge lo stesso giornale, nulla aggiunge e nulla toglie al presidente di una organizzazione professionale a meno che questa ami cioè voglia fare penetrare nella sua azione e nei suoi intendimenti la passione politica. E l'ordine del giorno di Termini, conclude la Tribuna è di ciò un molto melanconico esempio.

Un libro interessante

È L'ANNUARIO DELLA STAMPA CATTOLICA ITALIANA.

Vi sono i ritratti dei Direttori dei principali giornali; vi è la storia del giornalismo dall'antichità fino ai nostri giorni.

Questo libro, di quasi cento pagini, viene venduto per cent. 25. Accorrere a comperarlo o mandare cartolina vaglia all'Amministrazione del Crociato, Udine.

Com'è stato presentato in Francia

Il progetto di separazione

Si ha da Parigi: E' abbastanza interessante di spiegare come Combes si sia deciso di presentare un proprio progetto di legge sulla separazione, quando un mese fa non voleva neppure sentirne parlare.

Egli aveva deliberato di presentarsi alla commissione e sottometterle un testo. Ma in quest'ultimi giorni i membri della commissione ricevevano dal loro presidente signor Buisson, una nota che li informava che il signor Combes aveva loro fatto conoscere la sua opinione, ma che egli intendeva di non procedere più oltre, e che le modificazioni da farsi al progetto Briand indicate da lui non potevano in alcun modo considerarsi come costituenti un progetto d'iniziativa del governo.

Ciò produsse grande emozione tra i commissari ed anche tra gli anticlericali del Bloc, emozione tanto considerevole che il signor Rabier va subito a fare una visita al signor Buisson e gli dice:

— Che avete fatto? la vostra nota uccide il gabinetto.

Ma questa nota mi fu dettata dal Combes!

E l'infaticabile signor Rubier corre dal presidente del consiglio.

— Questa volta, dunque, ci siamo? Etienne e Sarien stessi v'ingannano; voi siete perduti.

— Che fare? — disse Combes.

— Non c'è che un mezzo: bisogna presentare un progetto; io vi faciliterò la cosa interpellandovi.

E così fu fatto e si è visto il risultato di questa intesa.

Il governatore non ha mantenuto alcuna promessa di riforme che i suoi amici avevano fatto tradere agli elettori inoltre, egli trovò, per i noti fatti dei ministri della guerra e della marina, in una situazione delle più critiche.

Tanta ora di uscire mettendo in giuoco una volta ancora l'anticlericalismo.

Ecco tutto.

tere quanto i re di Francia, perchè il loro sangue non è men puro, nè meno forte del loro! Ho trovato marito a Griselda; e dite, se l'osate, che feci male!

La povera fanciulla scoloriva sotto il turbine delle parole, che venivano a troncarle l'ultimo germoglio della vita ed a oscurarle l'ultima stella del suo cielo.

L'ubbidienza filiale la sottometteva, docile vittima, alla volontà paterna, nè avrebbe mai potuto ribellarsi a quella.

L'abate Garsenio cascava dalle nuvole.

— Si stava tanto bene così — disse — e la parola gli morì sulle labbra.

— Anzi; questa sera medesima l'aspetto quel prode! Griselda vesti l'abito di tua madre quando andò sposa.

Nessuno si mosse. La fanciulla non sapeva che dire e pensare: — Signore, Signore Gesù aiutatemmi! — E le pareva di morire, di non respirar più, di non respirar più, di non vedere più nulla.

L'anima sua era strizzata da una morsa di ferro, e le lagrime spremute erano tante, che gli occhi, non potendole comprendere tutte, rimanevano inariditi.

I suoi sensi s'erano quasi fermati: qualunque offesa alla carne non l'avrebbe scossa.

Ma uno spirito viveva dentro quella fragilità, avendo accolte nelle sue potenze tutte le manifestazioni vitali, e in lei, nel battito di un'arteria, facendole provare l'intensità dei dolori di cento anni, col rappresentare la sua esistenza, ormai giunta all'agonia dopo il supplizio lunghissimo, allorchè era calda sempre la speranza della liberazione e del fine. Il sacrificio di sè medesima per l'amore pa-

DUE LETTERE

Questa è dell'on. Giuseppe Solimbergo:

Elettori,

Dopo una lotta aspra e difficile da Voi sostenuta nobilmente, con perfetta correttezza e lealtà, sopra un programma chiaro e preciso di principi, compio il grato dovere, Amici Elettori, di felicitarvi con Voi della conseguita vittoria e di ringraziarvi dal profondo dell'animo.

Cessata la contesa, deve cessare ogni risentimento, ogni rancore; io pure dimentico le tante ingiuste amarezze di questi giorni.

Sia la nostra una parola, un'opera di pacificazione e di concordia civile.

Il mio programma è, più e meglio, tutta la mia vita pubblica, oramai lunga, fanno testimonianza e garanzia che la lotta vinta sul mio nome ha finalità schiettamente democratiche, di libero e bene ordinato paese; principalissime quelle del graduale elevamento civile e del progressivo benessere delle classi povere, dei lavoratori della terra e dell'officina.

Ma l'agricoltura, l'industria, i commerci hanno bisogno di pace e di calma per vivere e prosperare; e il lavoro onesto, per dar più frutto e farsi più valere, ha bisogno di svolgersi in un ambiente di ordine e di calma. Le nostre laboriose e oneste popolazioni friulane lo sanno.

La violenza, sotto tutte le sue varie forme, non porta che rovine.

Raccogliamoci tutti, fraternamente, Amici e Avversari di ieri, in un'opera comune e veramente degna: il bene della Patria, il bene del Collegio, il bene della Città, di questa nostra Città che al Confine Orientale viene la prima, città di grazia e di fortezza. G. Solimbergo.

Udine, 15 novembre 1904.

E questa è dell'avv. Giuseppe Girardini:

Elettori,

La maggioranza dei voti conseguita a primo scrutinio dalla democrazia sul mio nome — maggioranza accresciuta poi fortemente nell'unione delle forze popolari — non bastò più nel ballottaggio a darci la vittoria.

L'opera onde mi sforzai, non inutilmente, di tener alto dal seggio parlamentare che mi fu tolto, il nome della mia città e del mio Friuli mentre mi valse l'adesione vostra, fu pure principale cagione per cui la furia avversaria venne tratta a sacrificare in me le vostre aspirazioni.

La coalizione di tante forze ed interessi offesi dall'indipendenza con cui io sempre operai si strinse contro di me.

Cose urgentemente un sperato pretesto con cui sopraface gli spiriti timidi, resi dimentichi in un'ora, delle garanzie che dava loro la mia azione passata.

Con la corruzione, quella corruzione che avete veduto irrompere, travolse tante e tante povere coscienze che attendono dalla luce della civiltà di essere donate a sè stesse.

Il Governo incombe con la prevalenza dei suoi mezzi; pure nè Governo nè corruzione nè falsi giudizi sarebbero bastati senza l'aperto concorso del clero.

Ma il popolo tutto vide ed intuì, e mentre io sono gratissimo a Voi elettori per la duplice prova che mi deste, sono per me e per Voi orgoglioso delle attestazioni non più avute da uomini politici concittadini e che dimostrano di quali generose reazioni sia capace il ferito sentimento di una popolazione lavoratrice;

non le faceva orrore, anzi sarebbe per espiazione dei suoi peccati, l'innocente pensava. Ma Giffredo, Giffredo se dovesse tornare un giorno, dopo avergli tanto promesso in quella notte d'amore e di languido abbandono, quando le sue trecce s'erano sciolte e lui l'aveva baciate come reliquia che gli dovesse infondere speranza e virtù? Se dovesse tornare?

— Signore, Signore Gesù aiutatemmi! — non sapeva che dire e pensare.

— Come in sogno le parve d'udire lo squillo tagliente d'una tromba, e poi il rumore pesante di ferrarecchie e di catene del ponte levatoio, che si alzava. — Compresse ch'era la morte quella che veniva a pigliarla; non più lo sposo sognato a rapirla, ma un crudele mostro per strarla in fondo a una torre e farvela perire di pianto tra le verghe, la fame e la sete.

Chiuse gli occhi e nascose la faccia tra le mani concave, e pianse. Qualcuno era entrato nella sala, perchè la corrente fredda dal di fuori l'aveva colpita e il suonare di una armatura aveva destata l'eco del soffio di quercia.

Griselda, figlia mia, ecco il tuo sposo.

« Chi avrà sperato in me non sarà confuso in eterno » le parve d'udire.

Aprì gli occhi pieni di pianto, e nella luce rianimata, sfavillante, chiarissima dell'olio ardente vide un ferrato cavaliere, che con un ginocchio a terra le bacchiava la veste.

Sul petto aveva la croce di Cristo, e si chiamava Giffredo, il trovatore.

Eugenio Lazzareschi.

APPENDICE

SPERANZA

Griselda aveva smesso il lavoro, perchè le lagrime facevan velo ai suoi occhi: esguiva inconsapevole il gatto rosso che si divertiva col gomito di seta. In lei tutti i pensieri erano d'amore, tutte le immagini erravano oltremare in cerca delle pugnate acri con gli infedeli, disfiocchando tra le armi bianche e il volo delle frecce, di tra gli scudi e le faretre, le macchine guerresche e il concitato moto dei guerrieri e dei cavalli scalpitanti il volto amico, sorridente e buono che valorosamente combatteva con una croce sul petto e un lampo nelle pupille; Giffredo, partito da tanti anni forse morto, forse vivente schiavo, forse vicino per tornare a lei e ricordarsi delle dolci promesse di quelle notte, quando piangeva la luna la sua dipartita e il flebile canto l'accompagnava. Si ricordò allora che un rosigliolo aveva mandato al cielo il suo lamento, e che per fuggire prima da lei l'amante l'aveva ingannata dicendole esser quello il trillo della lodola mattiniera che salutava l'aurora dai polsi dorati. Doveva bene sperare quel giovane cuore per lasciar la Provenza, valle d'olivi, e correre incontro all'ignoto! Ma egli le aveva sussurrato nell'ora estrema la speranza del ritorno; e da sette anni, lei, Griselda, contava i tramonti e le albe, spiando dalla torre ultima la via infangata dall'inverno e la polverosa dell'e-

attestazioni che rimarano incancellabili non solo nel cuore mio e degli amici, ma nella memoria pure degli avversari.

Io mi elevo così dalla lotta rincorato e acceso da quella stessa fede onde fuo dai primi anni della vita pubblica queste lotte intrapresi e torno, da Voi serretto, a perseguire quegli intenti a cui con tanto ardore tendono tutte le classi lavoratrici.

Con questo animo mando a Voi, miei elettori, il saluto che vi è pegno di propositi risoluti e costanti.

Giuseppe Girardini.

Il pubblico le confronti e le giudichi.

Tipografia del "Crociato,"

assume qualunque lavoro PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 18 - s. Romano m.

Fiere e mercati della provincia. S. Vito al Tagliamento.

Avviso ai Cresimandi

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo lascerà la Città dal giorno 18 al 28 novembre.

In questo frattempo amministrerà la Santa Cresima il 22 novembre in Tarcento, il 23 a Sedilis, il 27 a Rive di Arcano, alle ore 9.

Il "Friuli"

di ieri ci regala due colonne di prosa. Non rispondiamo, perchè... abbiamo già risposto nel numero dell'altro ieri.

Il Friuli si sdegna con noi perchè non abbiamo tenuto, partecipando alle elezioni, il contegno dei cattolici di Bergamo che scesero in campo con candidati propri.

Ma tant'è; noi poveri giornalisti - e i colleghi del Friuli lo sanno per esperienza - siamo destinati a fare, nelle questioni di partito, da parafalchini!

A proposito.

Gi mandano: Nel Friuli di ieri leggo questo periodo: «Sa i girardiniani avessero occupato le porte delle chiese coi manifesti elettorali, si sarebbe protestato contro la lordura. Ciò che non hanno fatto i girardiniani lo hanno fatto i cattolici!»

Ora io vorrei che il sig. direttore del Friuli facesse una capatina alla chiesa del Redentore e vedere chi - col nome di Girardini a olio - ne ha imbrattata la facciata. Più vorrei avesse fatto documentica una capatina alla chiesa di san Giacomo e avesse veduto chi - con un manifesto stampato alla macchina e proclamante l'astensione - avesse imbrattato anche quella facciata.

Echi dei fatti di domenica e lunedì.

Proteste della Giunta a Giolitti.

La Giunta municipale ha trasmesso al presidente del Consiglio on. Giolitti, il seguente telegramma:

«La Giunta Comunale di Udine protesta per inconsulto rip. tuto abuso truppe contro cittadini radunati pacificamente e in attesa proclamazione deputato o dimostrazione affettuosa deputato uscente. Stigmatizza manifesto Prefettizio offensivo indipendenza corpo elettorale, arresti tumultuari violenza assicurando eccitazione unicamente dovuta tale contegno deplorabile autorità.»

Per la Giunta: PIGO.

In ospedale.

Vennero ieri medicati all'ospedale: Giuseppe Mattioni d'anni 73 fu Valentino per ferita da taglio alla mano sinistra.

— Angelo Gigante di Pietro d'anni 47, per ferita da punta alla mano sinistra.

— Virginio Collovich di Antonio, di anni 18, per ferita da taglio al terzo inferiore della coscia destra.

— Maria Martinis di Luigi d'anni 14, per contusioni ed echimosi alla gamba sinistra.

Tutte queste ferite si devono a causa accidentale. Guariranno tutti in una settimana circa.

Furto di una bicicletta.

Ieri dall'atrio dell'edificio postale sparì la bicicletta del fattorino telegrafico Guido Tizio, d'anni 17.

La bicicletta ha un valore di duecento lire circa. Il furto venne denunciato all'autorità di P. S.

Cavalli in fuga.

Il carradore Trevisan, alle dipendenza del signor Giuseppe Mulinaris, percorreva con un carro trainato da due cavalli il viale della stazione. Ad un certo punto i cavalli si adombrarono dandosi a precipitosa fuga. Nella corsa sbatterono col carro in uno dei piedestalli della luce elettrica posti sul piazzale della stazione.

Industrie nostrali.

La fonderia del signor Francesco Broili è meritamente rinomata non solo per le splendide campane che manda anche in lontani paesi, ma anche per bronzi artistici, candelabri ecc.

Testè ha fornito una superba fornitura di candelabri per la parrocchiale di Lusia (Lendinara). Quel M. R. Parroco Don A. Manfrin scrive in proposito:

«Inaugurata domenica p. p. la nuova fornitura dell'altare di Sant'Antonio, colla mia massima compiacenza mi è grato significarle che produsse una favolissima impressione nell'animo di tutti. Egli è per questo ancora che io, più che gli altri, mi chiamo contentissimo della stupenda opera fatta da V. S. ad onore del Santo e le porgo le mie più sincere congratulazioni.»

Ogni friulano, amante della propria terra, condivide la soddisfazione di veder ammirata l'opera di industria paesana.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 16 novembre 1904:

Table with financial data including Rendita 5 0/0, Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.), Obbligazioni (Ferrov. Udine-Pontebba, etc.), and Cambi (Francia, Londra, etc.).

PICCOLA POSTA.

V. C. - A domani, per mancanza di spazio. G. v. P. - Mandi pure, ma mandi!

CORTE D'ASSISE

Violenza carnale.

Ieri comparvero davanti ai magistrati popolari i ragazzi Giuseppe Zavatta di Ferdinando d'anni 13 e Giovanni Villalta di Pietro d'anni 13, entrambi dimoranti in suburbio Grazzano, accusati di violenza carnale a danno di Anna Del Cont di anni 12, figlia di un cantoniere ferrov.

Gli accusati sono difesi dagli avvocati Levi, Doretti e Bertacchioli.

La Corte è composta dal presidente cav. Sommariva e dei giudici Sandrini e Solmi. P. M. il sost. proc. gen. Randi.

Il processo, per ragioni di moralità, si tiene a porte chiuse.

Esauriti gli interrogatori, l'assunzione dei testi e le arringhe i giurati si ritirano nella stanza delle deliberazioni e ne usciranno dopo 45 minuti affermando per entrambi la colpeabilità, eccezione fatta per Villalta il quale si siffama che agì senza discernimento.

Il P. M. chiese che il Villalta, in seguito al verdetto dei giurati, sia prosciolto da pena e pel Zavatta Giuseppe chiede 15 mesi di reclusione ed agli accessori di legge.

La Corte dopo breve permanenza nella sala delle delibere, rientra pronunciando sentenza con cui accoglie la proposta pena del P. M. e perciò lo Zavatta viene condannato a 15 mesi di reclusione da scontarsi, stante la sua età, in una casa di correzione.

Il Villalta viene tosto scarcerato e si toglie l'udienza alle ore 19.

Udienza odierna.

Al banco degli imputati siede Fabbro Valentino fu Antonio di anni 56 di Pasian Schiavonesco accusato del delitto previsto dell'art. 372 N. 2 Cod. Pen. per avere la sera del 29 marzo 1904 in Talmassons percosso Zonia Giovanni con corpo contundente causando gli la perdita dell'occhio sinistro con conseguente indebolimento permanente della vista e deformazione permanente del viso.

E' difeso dall'avv. Tavasani, due pariti d'accusa. Testi d'accusa 4, di difesa 16.

IN TRIBUNALE

Il processo per i fatti di domenica sera.

Stamane davanti al nostro Tribunale si è incominciato il processo a carico dei seguenti individui arrestati per i fatti di domenica sera:

Roiatti Ernesto, Valentincich Francesco, De Luisa nob. Antonio, Canton Elio, Blasono Giovanni, Molinari Liberale, Da Giorgi Giuseppe, Cantarutti Ezio, Drusini Ermenegildo, Sacchiero Paolo, Cantoni Antonio, Rutter Alessandro, Della Sava Vittorio, De Campo Antonio, Bruttuzzi Francesco, Croato Ugo, Nadalutti Giovanni, Brusutti Giuseppe, Milesi Giovanni, Basso Federico, Del Torre Giuseppe, Colautti Antonio, Bernardino Marcelino, Filippini Umberto, Michelini Bartolomeo, Della Pietra Antonio, Gobessi Benigno, Tarondo Giuseppe, Barbetti Luigi, Di Gusto Giovanni, Dorigo Guglielmo, Marcon Francesco, Masini Guglielmo, Sticotti Luigi, Roiatti Fioravante Palma Giovanni, Barbetti Antonio, Savoia Umberto, Gioba Placido, Tarondo Angelo, Rzzardo Vittorio, Obbel Pietro, Vaccaroni Attilio, Mutti Alberto, Ferro Agostino, Novello Benedetto, Colasta Luigi, Canal Demetrio.

Oggi sarà giudicato un primo gruppo di 29 arrestati.

Il Tribunale è presieduto dal vice-presidente cav. Torlasco. P. M. il sostituto procuratore del Re avv. Tescari.

Alla difesa siedono gli avv. Girardini, Caratti, Drusini, Bertacchioli, Cosattini, prof. Manzini, Tavasani e Marò.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene forti depositi di frutta secca, cioè: baggi, noci, nocciuole, zaccarelle, prugne di Bosnia, datteri fini e comuni, uva passa, uva calabria, uva sultanina ecc.

E' pure ben fornito di fagioli della Carnia, piselli interi e spezzati, nonché di vari altri legumi, a prezzi convenienti.

BENEDETTO GENTILI Viale Venezia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Armoniums Organi Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fbabricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:

Un grandioso e ricchissimo PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.35) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroforari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Giulio Pagnutti

Via Paolo Sarpi n. 11 (rimpetto la Chiesa di San Pietro Martire)

GRANDIOSO assortimento di cappelli da prete

d'ogni prezzo e d'ogni qualità

Cappello Lepre flessibile

» mezzo duro

» duro finissimo (ultima novità)

» Felpo finissimo a Lire 7

Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2. -

L. Cuoghi

UDINE - Piazza del Duomo - UDINE

Grande Deposito PIANOFORTI

ORGANI Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica

Visintini Virgilio

UDINE - Via Pescolte N. 2 - UDINE

Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico

Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore

PREZZI MITISSIMI

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ckroom Polish



Usatelo per tutta 1^a Calzature d'ogni colore. Si trova ai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia **SENEGAL MILANO** 2, Boman, 2 in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1.50 al Cg.
LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature).
FULGOR CREMA Moderna a c. 60 la doz.
CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 il Cg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.
SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.
ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

CHININA MIGONE

Proprietà della CHININA-MIGONE.
 L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un pozione e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed intrinsecamente composto di sostanza vegetale. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI
 Sig. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile, che prima possiede e merita di essere usata, si può ottenere il risultato di avere un ricambio sano ed attivo del sangue e di avere una pelle sana e luminosa. Si sa che la malattia della caduta dei capelli è causata da una carenza di sangue ed in conseguenza di essa.

Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Polivalente, Napoli
 Prof. Cav. Pietro Esposito

Costo di una bottiglia di acqua Chinina Migone, L. 1.00. Si vende in ogni farmacia e presso i grossisti di Milano. Si vende anche in tutta Italia presso i grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Si vende tanto profumata che inodore ed al petrolio da tutti i Farmacisti in uso da tutti i Profumieri e Parafumieri. Deposito Generale di **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - 20121 Milano - Tel. 2111 - 2112 - 2113 - 2114 - 2115 - 2116 - 2117 - 2118 - 2119 - 2120 - 2121 - 2122 - 2123 - 2124 - 2125 - 2126 - 2127 - 2128 - 2129 - 2130 - 2131 - 2132 - 2133 - 2134 - 2135 - 2136 - 2137 - 2138 - 2139 - 2140 - 2141 - 2142 - 2143 - 2144 - 2145 - 2146 - 2147 - 2148 - 2149 - 2150 - 2151 - 2152 - 2153 - 2154 - 2155 - 2156 - 2157 - 2158 - 2159 - 2160 - 2161 - 2162 - 2163 - 2164 - 2165 - 2166 - 2167 - 2168 - 2169 - 2170 - 2171 - 2172 - 2173 - 2174 - 2175 - 2176 - 2177 - 2178 - 2179 - 2180 - 2181 - 2182 - 2183 - 2184 - 2185 - 2186 - 2187 - 2188 - 2189 - 2190 - 2191 - 2192 - 2193 - 2194 - 2195 - 2196 - 2197 - 2198 - 2199 - 2200 - 2201 - 2202 - 2203 - 2204 - 2205 - 2206 - 2207 - 2208 - 2209 - 2210 - 2211 - 2212 - 2213 - 2214 - 2215 - 2216 - 2217 - 2218 - 2219 - 2220 - 2221 - 2222 - 2223 - 2224 - 2225 - 2226 - 2227 - 2228 - 2229 - 2230 - 2231 - 2232 - 2233 - 2234 - 2235 - 2236 - 2237 - 2238 - 2239 - 2240 - 2241 - 2242 - 2243 - 2244 - 2245 - 2246 - 2247 - 2248 - 2249 - 2250 - 2251 - 2252 - 2253 - 2254 - 2255 - 2256 - 2257 - 2258 - 2259 - 2260 - 2261 - 2262 - 2263 - 2264 - 2265 - 2266 - 2267 - 2268 - 2269 - 2270 - 2271 - 2272 - 2273 - 2274 - 2275 - 2276 - 2277 - 2278 - 2279 - 2280 - 2281 - 2282 - 2283 - 2284 - 2285 - 2286 - 2287 - 2288 - 2289 - 2290 - 2291 - 2292 - 2293 - 2294 - 2295 - 2296 - 2297 - 2298 - 2299 - 2300 - 2301 - 2302 - 2303 - 2304 - 2305 - 2306 - 2307 - 2308 - 2309 - 2310 - 2311 - 2312 - 2313 - 2314 - 2315 - 2316 - 2317 - 2318 - 2319 - 2320 - 2321 - 2322 - 2323 - 2324 - 2325 - 2326 - 2327 - 2328 - 2329 - 2330 - 2331 - 2332 - 2333 - 2334 - 2335 - 2336 - 2337 - 2338 - 2339 - 2340 - 2341 - 2342 - 2343 - 2344 - 2345 - 2346 - 2347 - 2348 - 2349 - 2350 - 2351 - 2352 - 2353 - 2354 - 2355 - 2356 - 2357 - 2358 - 2359 - 2360 - 2361 - 2362 - 2363 - 2364 - 2365 - 2366 - 2367 - 2368 - 2369 - 2370 - 2371 - 2372 - 2373 - 2374 - 2375 - 2376 - 2377 - 2378 - 2379 - 2380 - 2381 - 2382 - 2383 - 2384 - 2385 - 2386 - 2387 - 2388 - 2389 - 2390 - 2391 - 2392 - 2393 - 2394 - 2395 - 2396 - 2397 - 2398 - 2399 - 2400 - 2401 - 2402 - 2403 - 2404 - 2405 - 2406 - 2407 - 2408 - 2409 - 2410 - 2411 - 2412 - 2413 - 2414 - 2415 - 2416 - 2417 - 2418 - 2419 - 2420 - 2421 - 2422 - 2423 - 2424 - 2425 - 2426 - 2427 - 2428 - 2429 - 2430 - 2431 - 2432 - 2433 - 2434 - 2435 - 2436 - 2437 - 2438 - 2439 - 2440 - 2441 - 2442 - 2443 - 2444 - 2445 - 2446 - 2447 - 2448 - 2449 - 2450 - 2451 - 2452 - 2453 - 2454 - 2455 - 2456 - 2457 - 2458 - 2459 - 2460 - 2461 - 2462 - 2463 - 2464 - 2465 - 2466 - 2467 - 2468 - 2469 - 2470 - 2471 - 2472 - 2473 - 2474 - 2475 - 2476 - 2477 - 2478 - 2479 - 2480 - 2481 - 2482 - 2483 - 2484 - 2485 - 2486 - 2487 - 2488 - 2489 - 2490 - 2491 - 2492 - 2493 - 2494 - 2495 - 2496 - 2497 - 2498 - 2499 - 2500 - 2501 - 2502 - 2503 - 2504 - 2505 - 2506 - 2507 - 2508 - 2509 - 2510 - 2511 - 2512 - 2513 - 2514 - 2515 - 2516 - 2517 - 2518 - 2519 - 2520 - 2521 - 2522 - 2523 - 2524 - 2525 - 2526 - 2527 - 2528 - 2529 - 2530 - 2531 - 2532 - 2533 - 2534 - 2535 - 2536 - 2537 - 2538 - 2539 - 2540 - 2541 - 2542 - 2543 - 2544 - 2545 - 2546 - 2547 - 2548 - 2549 - 2550 - 2551 - 2552 - 2553 - 2554 - 2555 - 2556 - 2557 - 2558 - 2559 - 2560 - 2561 - 2562 - 2563 - 2564 - 2565 - 2566 - 2567 - 2568 - 2569 - 2570 - 2571 - 2572 - 2573 - 2574 - 2575 - 2576 - 2577 - 2578 - 2579 - 2580 - 2581 - 2582 - 2583 - 2584 - 2585 - 2586 - 2587 - 2588 - 2589 - 2590 - 2591 - 2592 - 2593 - 2594 - 2595 - 2596 - 2597 - 2598 - 2599 - 2600 - 2601 - 2602 - 2603 - 2604 - 2605 - 2606 - 2607 - 2608 - 2609 - 2610 - 2611 - 2612 - 2613 - 2614 - 2615 - 2616 - 2617 - 2618 - 2619 - 2620 - 2621 - 2622 - 2623 - 2624 - 2625 - 2626 - 2627 - 2628 - 2629 - 2630 - 2631 - 2632 - 2633 - 2634 - 2635 - 2636 - 2637 - 2638 - 2639 - 2640 - 2641 - 2642 - 2643 - 2644 - 2645 - 2646 - 2647 - 2648 - 2649 - 2650 - 2651 - 2652 - 2653 - 2654 - 2655 - 2656 - 2657 - 2658 - 2659 - 2660 - 2661 - 2662 - 2663 - 2664 - 2665 - 2666 - 2667 - 2668 - 2669 - 2670 - 2671 - 2672 - 2673 - 2674 - 2675 - 2676 - 2677 - 2678 - 2679 - 2680 - 2681 - 2682 - 2683 - 2684 - 2685 - 2686 - 2687 - 2688 - 2689 - 2690 - 2691 - 2692 - 2693 - 2694 - 2695 - 2696 - 2697 - 2698 - 2699 - 2700 - 2701 - 2702 - 2703 - 2704 - 2705 - 2706 - 2707 - 2708 - 2709 - 2710 - 2711 - 2712 - 2713 - 2714 - 2715 - 2716 - 2717 - 2718 - 2719 - 2720 - 2721 - 2722 - 2723 - 2724 - 2725 - 2726 - 2727 - 2728 - 2729 - 2730 - 2731 - 2732 - 2733 - 2734 - 2735 - 2736 - 2737 - 2738 - 2739 - 2740 - 2741 - 2742 - 2743 - 2744 - 2745 - 2746 - 2747 - 2748 - 2749 - 2750 - 2751 - 2752 - 2753 - 2754 - 2755 - 2756 - 2757 - 2758 - 2759 - 2760 - 2761 - 2762 - 2763 - 2764 - 2765 - 2766 - 2767 - 2768 - 2769 - 2770 - 2771 - 2772 - 2773 - 2774 - 2775 - 2776 - 2777 - 2778 - 2779 - 2780 - 2781 - 2782 - 2783 - 2784 - 2785 - 2786 - 2787 - 2788 - 2789 - 2790 - 2791 - 2792 - 2793 - 2794 - 2795 - 2796 - 2797 - 2798 - 2799 - 2800 - 2801 - 2802 - 2803 - 2804 - 2805 - 2806 - 2807 - 2808 - 2809 - 2810 - 2811 - 2812 - 2813 - 2814 - 2815 - 2816 - 2817 - 2818 - 2819 - 2820 - 2821 - 2822 - 2823 - 2824 - 2825 - 2826 - 2827 - 2828 - 2829 - 2830 - 2831 - 2832 - 2833 - 2834 - 2835 - 2836 - 2837 - 2838 - 2839 - 2840 - 2841 - 2842 - 2843 - 2844 - 2845 - 2846 - 2847 - 2848 - 2849 - 2850 - 2851 - 2852 - 2853 - 2854 - 2855 - 2856 - 2857 - 2858 - 2859 - 2860 - 2861 - 2862 - 2863 - 2864 - 2865 - 2866 - 2867 - 2868 - 2869 - 2870 - 2871 - 2872 - 2873 - 2874 - 2875 - 2876 - 2877 - 2878 - 2879 - 2880 - 2881 - 2882 - 2883 - 2884 - 2885 - 2886 - 2887 - 2888 - 2889 - 2890 - 2891 - 2892 - 2893 - 2894 - 2895 - 2896 - 2897 - 2898 - 2899 - 2900 - 2901 - 2902 - 2903 - 2904 - 2905 - 2906 - 2907 - 2908 - 2909 - 2910 - 2911 - 2912 - 2913 - 2914 - 2915 - 2916 - 2917 - 2918 - 2919 - 2920 - 2921 - 2922 - 2923 - 2924 - 2925 - 2926 - 2927 - 2928 - 2929 - 2930 - 2931 - 2932 - 2933 - 2934 - 2935 - 2936 - 2937 - 2938 - 2939 - 2940 - 2941 - 2942 - 2943 - 2944 - 2945 - 2946 - 2947 - 2948 - 2949 - 2950 - 2951 - 2952 - 2953 - 2954 - 2955 - 2956 - 2957 - 2958 - 2959 - 2960 - 2961 - 2962 - 2963 - 2964 - 2965 - 2966 - 2967 - 2968 - 2969 - 2970 - 2971 - 2972 - 2973 - 2974 - 2975 - 2976 - 2977 - 2978 - 2979 - 2980 - 2981 - 2982 - 2983 - 2984 - 2985 - 2986 - 2987 - 2988 - 2989 - 2990 - 2991 - 2992 - 2993 - 2994 - 2995 - 2996 - 2997 - 2998 - 2999 - 3000 - 3001 - 3002 - 3003 - 3004 - 3005 - 3006 - 3007 - 3008 - 3009 - 3010 - 3011 - 3012 - 3013 - 3014 - 3015 - 3016 - 3017 - 3018 - 3019 - 3020 - 3021 - 3022 - 3023 - 3024 - 3025 - 3026 - 3027 - 3028 - 3029 - 3030 - 3031 - 3032 - 3033 - 3034 - 3035 - 3036 - 3037 - 3038 - 3039 - 3040 - 3041 - 3042 - 3043 - 3044 - 3045 - 3046 - 3047 - 3048 - 3049 - 3050 - 3051 - 3052 - 3053 - 3054 - 3055 - 3056 - 3057 - 3058 - 3059 - 3060 - 3061 - 3062 - 3063 - 3064 - 3065 - 3066 - 3067 - 3068 - 3069 - 3070 - 3071 - 3072 - 3073 - 3074 - 3075 - 3076 - 3077 - 3078 - 3079 - 3080 - 3081 - 3082 - 3083 - 3084 - 3085 - 3086 - 3087 - 3088 - 3089 - 3090 - 3091 - 3092 - 3093 - 3094 - 3095 - 3096 - 3097 - 3098 - 3099 - 3100 - 3101 - 3102 - 3103 - 3104 - 3105 - 3106 - 3107 - 3108 - 3109 - 3110 - 3111 - 3112 - 3113 - 3114 - 3115 - 3116 - 3117 - 3118 - 3119 - 3120 - 3121 - 3122 - 3123 - 3124 - 3125 - 3126 - 3127 - 3128 - 3129 - 3130 - 3131 - 3132 - 3133 - 3134 - 3135 - 3136 - 3137 - 3138 - 3139 - 3140 - 3141 - 3142 - 3143 - 3144 - 3145 - 3146 - 3147 - 3148 - 3149 - 3150 - 3151 - 3152 - 3153 - 3154 - 3155 - 3156 - 3157 - 3158 - 3159 - 3160 - 3161 - 3162 - 3163 - 3164 - 3165 - 3166 - 3167 - 3168 - 3169 - 3170 - 3171 - 3172 - 3173 - 3174 - 3175 - 3176 - 3177 - 3178 - 3179 - 3180 - 3181 - 3182 - 3183 - 3184 - 3185 - 3186 - 3187 - 3188 - 3189 - 3190 - 3191 - 3192 - 3193 - 3194 - 3195 - 3196 - 3197 - 3198 - 3199 - 3200 - 3201 - 3202 - 3203 - 3204 - 3205 - 3206 - 3207 - 3208 - 3209 - 3210 - 3211 - 3212 - 3213 - 3214 - 3215 - 3216 - 3217 - 3218 - 3219 - 3220 - 3221 - 3222 - 3223 - 3224 - 3225 - 3226 - 3227 - 3228 - 3229 - 3230 - 3231 - 3232 - 3233 - 3234 - 3235 - 3236 - 3237 - 3238 - 3239 - 3240 - 3241 - 3242 - 3243 - 3244 - 3245 - 3246 - 3247 - 3248 - 3249 - 3250 - 3251 - 3252 - 3253 - 3254 - 3255 - 3256 - 3257 - 3258 - 3259 - 3260 - 3261 - 3262 - 3263 - 3264 - 3265 - 3266 - 3267 - 3268 - 3269 - 3270 - 3271 - 3272 - 3273 - 3274 - 3275 - 3276 - 3277 - 3278 - 3279 - 3280 - 3281 - 3282 - 3283 - 3284 - 3285 - 3286 - 3287 - 3288 - 3289 - 3290 - 3291 - 3292 - 3293 - 3294 - 3295 - 3296 - 3297 - 3298 - 3299 - 3300 - 3301 - 3302 - 3303 - 3304 - 3305 - 3306 - 3307 - 3308 - 3309 - 3310 - 3311 - 3312 - 3313 - 3314 - 3315 - 3316 - 3317 - 3318 - 3319 - 3320 - 3321 - 3322 - 3323 - 3324 - 3325 - 3326 - 3327 - 3328 - 3329 - 3330 - 3331 - 3332 - 3333 - 3334 - 3335 - 3336 - 3337 - 3338 - 3339 - 3340 - 3341 - 3342 - 3343 - 3344 - 3345 - 3346 - 3347 - 3348 - 3349 - 3350 - 3351 - 3352 - 3353 - 3354 - 3355 - 3356 - 3357 - 3358 - 3359 - 3360 - 3361 - 3362 - 3363 - 3364 - 3365 - 3366 - 3367 - 3368 - 3369 - 3370 - 3371 - 3372 - 3373 - 3374 - 3375 - 3376 - 3377 - 3378 - 3379 - 3380 - 3381 - 3382 - 3383 - 3384 - 3385 - 3386 - 3387 - 3388 - 3389 - 3390 - 3391 - 3392 - 3393 - 3394 - 3395 - 3396 - 3397 - 3398 - 3399 - 3400 - 3401 - 3402 - 3403 - 3404 - 3405 - 3406 - 3407 - 3408 - 3409 - 3410 - 3411 - 3412 - 3413 - 3414 - 3415 - 3416 - 3417 - 3418 - 3419 - 3420 - 3421 - 3422 - 3423 - 3424 - 3425 - 3426 - 3427 - 3428 - 3429 - 3430 - 3431 - 3432 - 3433 - 3434 - 3435 - 3436 - 3437 - 3438 - 3439 - 3440 - 3441 - 3442 - 3443 - 3444 - 3445 - 3446 - 3447 - 3448 - 3449 - 3450 - 3451 - 3452 - 3453 - 3454 - 3455 - 3456 - 3457 - 3458 - 3459 - 3460 - 3461 - 3462 - 3463 - 3464 - 3465 - 3466 - 3467 - 3468 - 3469 - 3470 - 3471 - 3472 - 3473 - 3474 - 3475 - 3476 - 3477 - 3478 - 3479 - 3480 - 3481 - 3482 - 3483 - 3484 - 3485 - 3486 - 3487 - 3488 - 3489 - 3490 - 3491 - 3492 - 3493 - 3494 - 3495 - 3496 - 3497 - 3498 - 3499 - 3500 - 3501 - 3502 - 3503 - 3504 - 3505 - 3506 - 3507 - 3508 - 3509 - 3510 - 3511 - 3512 - 3513 - 3514 - 3515 - 3516 - 3517 - 3518 - 3519 - 3520 - 3521 - 3522 - 3523 - 3524 - 3525 - 3526 - 3527 - 3528 - 3529 - 3530 - 3531 - 3532 - 3533 - 3534 - 3535 - 3536 - 3537 - 3538 - 3539 - 3540 - 3541 - 3542 - 3543 - 3544 - 3545 - 3546 - 3547 - 3548 - 3549 - 3550 - 3551 - 3552 - 3553 - 3554 - 3555 - 3556 - 3557 - 3558 - 3559 - 3560 - 3561 - 3562 - 3563 - 3564 - 3565 - 3566 - 3567 - 3568 - 3569 - 3570 - 3571 - 3572 - 3573 - 3574 - 3575 - 3576 - 3577 - 3578 - 3579 - 3580 - 3581 - 3582 - 3583 - 3584 - 3585 - 3586 - 3587 - 3588 - 3589 - 3590 - 3591 - 3592 - 3593 - 3594 - 3595 - 3596 - 3597 - 3598 - 3599 - 3600 - 3601 - 3602 - 3603 - 3604 - 3605 - 3606 - 3607 - 3608 - 3609 - 3610 - 3611 - 3612 - 3613 - 3614 - 3615 - 3616 - 3617 - 3618 - 3619 - 3620 - 3621 - 3622 - 3623 - 3624 - 3625 - 3626 - 3627 - 3628 - 3629 - 3630 - 3631 - 3632 - 3633 - 3634 - 3635 - 3636 - 3637 - 3638 - 3639 - 3640 - 3641 - 3642 - 3643 - 3644 - 3645 - 3646 - 3647 - 3648 - 3649 - 3650 - 3651 - 3652 - 3653 - 3654 - 3655 - 3656 - 3657 - 3658 - 3659 - 3660 - 3661 - 3662 - 3663 - 3664 - 3665 - 3666 - 3667 - 3668 - 3669 - 3670 - 3671 - 3672 - 3673 - 3674 - 3675 - 3676 - 3677 - 3678 - 3679 - 3680 - 3681 - 3682 - 3683 - 3684 - 3685 - 3686 - 3687 - 3688 - 3689 - 3690 - 3691 - 3692 - 3693 - 3694 - 3695 - 3696 - 3697 - 3698 - 3699 - 3700 - 3701 - 3702 - 3703 - 3704 - 3705 - 3706 - 3707 - 3708 - 3709 - 3710 - 3711 - 3712 - 3713 - 3714 - 3715 - 3716 - 3717 - 3718 - 3719 - 3720 - 3721 - 3722 - 3723 - 3724 - 3725 - 3726 - 3727 - 3728 - 3729 - 3730 - 3731 - 3732 - 3733 - 3734 - 3735 - 3736 - 3737 - 3738 - 3739 - 3740 - 3741 - 3742 - 3743 - 3744 - 3745 - 3746 - 3747 - 3748 - 3749 - 3750 - 3751 - 3752 - 3753 - 3754 - 3755 - 3756 - 3757 - 3758 - 3759 - 3760 - 3761 - 3762 - 3763 - 3764 - 3765 - 3766 - 3767 - 3768 - 3769 - 3770 - 3771 - 3772 - 3773 - 3774 - 3775 - 3776 - 3777 - 3778 - 3779 - 3780 - 3781 - 3782 - 3783 - 3784 - 3785 - 3786 - 3787 - 3788 - 3789 - 3790 - 3791 - 3792 - 3793 - 3794 - 3795 - 3796 - 3797 - 3798 - 3799 - 3800 - 3801 - 3802 - 3803 - 3804 - 3805 - 3806 - 3807 - 3808 - 3809 - 3810 - 3811 - 3812 - 3813 - 3814 - 3815 - 3816 - 3817 - 3818 - 3819 - 3820 - 3821 - 3822 - 3823 - 3824 - 3825 - 3826 - 3827 - 3828 - 3829 - 3830 - 3831 - 3832 - 3833 - 3834 - 3835 - 3836 - 3837 - 3838 - 3839 - 3840 - 3841 - 3842 - 3843 - 3844 - 3845 - 3846 - 3847 - 3848 - 3849 - 3850 - 3851 - 3852 - 3853 - 3854 - 3855 - 3856 - 3857 - 3858 - 3859 - 3860 - 3861 - 3862 - 3863 - 3864 - 3865 - 3866 - 3867 - 3868 - 3869 - 3870 - 3871 - 3872 - 3873 - 3874 - 3875 - 3876 - 3877 - 3878 - 3879 - 3880 - 3881 - 3882 - 3883 - 3884 - 3885 - 3886 - 3887 - 3888 - 3889 - 3890 - 3891 - 3892 - 3893 - 3894 - 3895 - 3896 - 3897 - 3898 - 3899 - 3900 - 3901 - 3902 - 3903 - 3904 - 3905 - 3906 - 3907 - 3908 - 3909 - 3910 - 3911 - 3912 - 3913 - 3914 - 3915 - 3916 - 3917 - 3918 - 3919 - 3920 - 3921 - 3922 - 3923 - 3924 - 3925 - 3926 - 3927 - 3928 -